



SCUOLE  
CHANGEMAKER

# VERONA FA SCUOLA



**7 APRILE 2018**



Con il sostegno di

**fondazione  
sanzeno**

Con il patrocinio di



**UNIVERSITÀ  
di VERONA**

## INTRODUZIONE

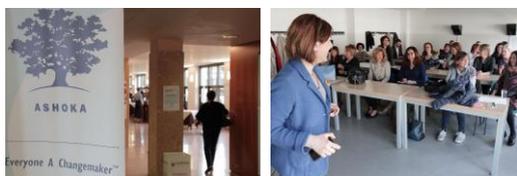
“Il nostro sistema educativo non è al passo con i tempi. Se vogliamo costruire una vera uguaglianza dobbiamo dare potere ai giovani del mondo.”

Bill Drayton, fondatore e CEO di Ashoka.

*Ashoka, la più grande rete di innovatori sociali, è impegnata da anni nel creare un mondo in cui ognuno si percepisce come agente del cambiamento. Attraverso la sua rete di innovatori ha capito che per creare questo mondo ci sia bisogno di un sistema educativo innovativo e trasformativo, che fornisca ai giovani le competenze necessarie per superare i problemi sociali e migliorare la società.*

### **Un'educazione nuova, una scuola diversa!**

*Cambiare la scuola significa gettare le basi per un cambiamento dell'intera società. La scuola italiana ha bisogno di essere cambiata, stravolta nei suoi metodi e nei suoi fini. Occorre un'istruzione che sia riformata non solo nei contenuti e nei programmi ma anche e soprattutto nella didattica.*



### **Per questo motivo Ashoka dal 2016 con il sostegno di Fondazione San Zeno ha attivato il programma Scuole Changemaker.**

*Attraverso un lavoro di mappatura dell'innovazione didattica italiana Ashoka ha individuato molte realtà in cui già è stata efficacemente avviata la sperimentazione di didattiche innovative.*

*Fra centinaia di scuole innovative in tutta Italia ne sono state selezionate cinque: istituti orientati allo sviluppo di valori e competenze come empatia ed autoimprenditorialità, che puntino alla condivisione di responsabilità fra corpo docenti e studenti. Queste scuole sono entrate a far parte della rete internazionale delle **Scuole Changemaker** di Ashoka di tutto il mondo.*

*Ashoka e le **Scuole Changemaker** hanno deciso quindi di coinvolgere i docenti italiani, i genitori e i decisori politici tramite laboratori e workshop di didattica esperienziale per creare un movimento dal basso affinché le scuole e i giovani siano i protagonisti attivi del cambiamento educativo e sociale e possano elaborare insieme una proposta per una scuola migliore!*

## LE TAPPE DEL PROGRAMMA

Marzo 2016

**Comincia il programma  
Scuole Changemaker in  
Italia**

Aprile-Dicembre 2016

**Mappatura  
innovazione didattica**

Gennaio- Agosto 2017

**Selezione  
delle prime cinque  
Scuole Changemaker**

Settembre 2017

**MILANO**  
**"Riparte la scuola,  
riparte l'Italia"**  
**Evento di premiazione**

Ottobre 2017

**FIRENZE**  
**"Didacta"**  
**Tavoli tecnici**

Novembre 2017

**BRINDISI**  
**"Brindisi fa Scuola"**  
**Workshop e laboratori  
aperti al pubblico**

Febbraio 2018

**LIONE**  
**"Global Change Leader  
Summit"**  
**Tavoli tecnici**

Aprile 2018

**VERONA**  
**"Verona fa Scuola"**  
**Workshop e laboratori  
aperti al pubblico**

Maggio 2018

**ONLINE**  
**Apertura agorà  
digitale**



# VERONA FA SCUOLA

Dopo l'incontro a Lione, le **Scuole Changemaker** hanno ritenuto necessario coinvolgere altri docenti italiani attraverso workshop e laboratori partecipativi. Il **7 aprile 2018 Ashoka** e le **Scuole Changemaker** italiane con il sostegno di **Fondazione San Zeno** hanno organizzato l'evento "Verona fa Scuola", patrocinato e ospitato dall'**Università degli Studi di Verona**, per portare avanti il dialogo collettivo volto al cambiamento della scuola italiana.

Le **Scuole Changemaker** hanno invitato tutti i docenti del Veneto, l'Università e le istituzioni di Verona con un duplice scopo:

***Diffondere la didattica changemaker attraverso laboratori esperienziali e confrontarsi con tutti gli interessati su nuovi modelli organizzativi e didattici per costruire la scuola del futuro attraverso workshop tematici.***

## **10:00 – 10:15**

"Come la didattica Changemaker può innescare un cambiamento sistemico. Intervengono gli insegnanti e gli studenti di Disegnare il Futuro"

## **10:15– 12:05**

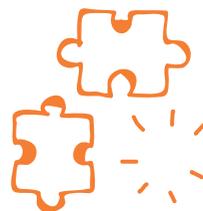
"Didattica Changemaker – Laboratori esperienziali di didattica innovativa gestiti dalle Scuole Changemaker"

- **IC San Giorgio, Mantova**
- **Scuola Città Pestalozzi, Firenze**
- **Liceo Bertolucci, Parma**
- **Collegio del Mondo Unito, Duino**

## **12:05 – 14:00**

"Workshop tematici – Costruire insieme la Scuola del Futuro"

- **Leadership condivisa**
- **Modelli di valutazione delle competenze trasversali**
- **Scuola come comunità educante**
- **Didattica laboratoriale**



## VERONA FA SCUOLA

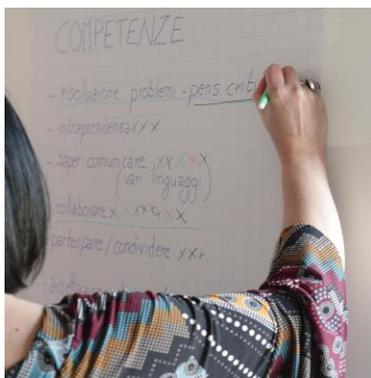
### Laboratori

Nella prima parte dell'evento, le **Scuole Changemaker** hanno condotto quattro laboratori:



#### ***La strada dell'autonomia: camminare e accompagnare***

- Scuola Città Pestalozzi



#### ***Metodi didattici per sviluppare attitudini e competenze trasversali***

- Collegio del Mondo Unito



## **Debate e public speaking**

- Liceo Bertolucci



## **Didattica capovolta**

- IC San Giorgio



## VERONA FA SCUOLA

# Workshop

Quattro workshop tematici hanno permesso l'elaborazione di alcune proposte di **didattica changemaker** e **scuola del futuro**.



## Didattica laboratoriale



Il laboratorio va inteso non come luogo fisico, specializzato, isolato e costruito per una finalità precisa, ma come luogo ideale di modalità di gestione della ricerca didattica e della pratica valutativa.

### Conclusioni:

- *La didattica frontale deve avvenire solo come uno tra tanti strumenti nel ciclo di didattica laboratoriale*
- *La didattica laboratoriale dovrebbe occupare il 70% del tempo in classe*
- *L'assenza di risorse non è un impedimento - è sempre possibile una didattica laboratoriale povera!*

## Scuola come comunità educante



La scuola può e deve essere una comunità educante. La scuola non è un'isola separata dalla realtà. Vive in un contesto, in un territorio, in un ecosistema abitato da persone, enti e istituzioni. Ogni membro della comunità educante ha una visione parziale dei ragazzi, come un pezzo di un puzzle.

### Conclusioni:

- *La collegialità deve essere declinata in prassi concrete degli insegnanti.*
- *Bisogna trovare spazi per colloqui costanti con la comunità: famiglie ed educatori degli studenti.*
- *Qualora ci fosse un problema in classe, gli alunni devono prendere parte alla soluzione del problema.*

## Leadership condivisa



La leadership condivisa è un elemento vitale per ciascuna organizzazione ed essa è ancor più fondamentale in un contesto così importante e delicato come la scuola e l'educazione dei giovani. Il Dirigente Scolastico, condivide e valorizza le spinte verso l'innovazione proprie di ciascun docente che si sente così un tassello fondamentale della propria scuola.

### Conclusioni:

- *La leadership condivisa offre dei vantaggi anche dal punto di vista educativo favorendo la partecipazione, la fiducia e il benessere scolastico.*
- *La scuola è uno strumento di apprendimento e non solo una struttura. Essa è percepita come un insieme di studenti, personale docente e non docente, genitori e territorio.*
- *Il Dirigente Scolastico deve delegare e comunicare in modo bidirezionale con staff, docenti, consiglio d'istituto, i quali a loro volta comunicano trasversalmente con famiglie e territorio attraverso il Collegio Docenti.*

## Modelli per la valutazione delle competenze trasversali



È sempre più importante insegnare ai ragazzi non solo le conoscenze (ciò che noi sappiamo e capiamo) ma anche le competenze (come siamo in grado di usare ciò che sappiamo) e le attitudini (il modo con il quale ci comportiamo e ci relazioniamo con il mondo).

### Conclusioni:

- *La scuola deve insegnare le competenze trasversali e le più importanti sono 10: 1. Saper comunicare; 2. Imparare ad imparare; 3. Ascoltare e comprendere l'altro; 4. Collaborare e sviluppare un pensiero critico; 5. Conoscenza di sé e gestione delle emozioni; 6. Autostima; 7. Empatia; 8. Autonomia e autoimprenditorialità; 9. Resilienza; 10. Entusiasmo.*
- *Le competenze trasversali si possono insegnare e valutare attraverso l'assegnazione di attività da svolgere a scuola o fuori da scuola che permettano ai ragazzi di mettere in gioco la specifica competenza e attitudine.*
- *Gli insegnanti possono imparare ad insegnare e valutare le competenze trasversali, pianificando in gruppo quali compiti assegnare ai propri studenti e come valutarli.*



# LA DIDATTICA CHANGEMAKER



Attraverso i laboratori e i workshop, lavorando insieme ai docenti di tutta Italia, le **Scuole Changemaker** stanno elaborando insieme un modello di didattica innovativo comune: una “**didattica changemaker**”! E’ un percorso, un dialogo aperto e continuo che necessita del contributo di chiunque sia interessato al miglioramento della scuola italiana.

La **Didattica Changemaker viene intesa con un approccio e visione ampio**. La Didattica Changemaker **comprende le finalità educative, il metodo** (ciò che comunemente viene inteso come didattica) **e vari strumenti** (organizzativi e materiali) attraverso cui finalità e metodo vengono espressi.

## 1) **Una didattica audace!**

La didattica changemaker ha delle finalità educative audaci: permettere ai giovani di sviluppare le competenze necessarie per vivere per il bene comune, per sentirsi cittadino del mondo, per essere un changemaker consapevole e responsabile.

## 2) **Una didattica trasformativa!**

La didattica changemaker non si adatta semplicemente alle richieste congiunturali ma responsabilizza i giovani e fornisce loro le competenze per trasformare la realtà e la società. In un tempo in continuo cambiamento è necessaria una didattica che educi al cambiamento che si realizza quando l’apprendimento connette tutte le dimensioni dell’uomo, le sue emozioni e le sue azioni.

## 3) **Una didattica trasversale!**

La didattica changemaker non mira solo a trasmettere le conoscenze accademiche ma vuole sviluppare (e valutare) le competenze trasversali che sono fondamentali per la nostra società: empatia, autoimprenditorialità, leadership condivisa e collaborazione, autonomia, entusiasmo, senso civico. . . In particolare l’empatia aiuta a connettersi con il mondo, ad apprezzare le diversità e a percepire un problema sociale aprendo lo spazio alla riflessione, alla partecipazione e al senso di giustizia. L’autoimprenditorialità è la capacità di far seguito all’empatia, di progettare soluzioni efficaci ai problemi, di trasformare le idee in azioni verso il cambiamento desiderato e per creare valore condiviso. Un valore inteso nelle sue dimensioni sociali e culturali.

#### **4) Una didattica olistica!**



La didattica changemaker prende in considerazione tutte le dimensioni della persona e punta al miglior sviluppo possibile. In tale senso è l'intera comunità educante che ha la responsabilità educativa, non solo la scuola. Tutti gli ambienti di apprendimento e gli attori coinvolti nell'educazione dei ragazzi sono chiamati a partecipare e a fornire il proprio contributo all'educazione. La scuola può fornire spazi di apprendimento oltre l'orario scolastico rendendosi un centro civico di apprendimento; i ragazzi, attraverso la scelta di materie opzionali, si rendono protagonisti del proprio percorso educativo; i docenti e il personale scolastico è chiamato a partecipare collegialmente all'educazione degli studenti. Il servizio volontario al di fuori della scuola aiuta allo sviluppo di competenze sociali e civiche importanti dei ragazzi.

#### **5) Una didattica aperta!**



La didattica changemaker deve sapersi confrontare con la realtà sociale in cui vivono gli studenti e che sappia sfruttare al meglio le occasioni fornite dalla trasformazione digitale per permettere ai ragazzi di trarne i migliori vantaggi. Il "digitale" è un mezzo, non un fine. Inoltre la didattica changemaker deve sapersi confrontare con spazi di apprendimento innovativi poiché l'apprendimento è permanente e pervasivo (lifelong e lifewide). I ragazzi e i docenti hanno l'occasione di imparare reciprocamente adottando un atteggiamento aperto al confronto fra pari. La leadership del dirigente scolastico deve essere aperta e condivisa così da permettere l'instaurazione di rapporti di fiducia fra docenti, studenti e famiglie.

#### **6) Una didattica esperienziale!**



La didattica changemaker propone un metodo di apprendimento esperienziale e laboratoriale in cui i ragazzi hanno la possibilità di mettere in gioco le proprie competenze e attitudini ed in cui il docente crea uno spazio per entrare in relazione con gli studenti.



# Le cinque **Scuole Changemaker** italiane



## **Scuola-Città Pestalozzi di Firenze**

Il 15 gennaio 1945, nella Firenze appena liberata, nasce Scuola-Città Pestalozzi, una piccola città dove ogni ragazzo pratica quotidianamente la sua “cittadinanza scolastica”: c’è un sindaco, degli assessori, un consiglio con i suoi consiglieri. All’interno della Scuola-Città prevale la centralità dell’alunno e dell’apprendimento attivo, attraverso attività manuali nell’orto, con laboratori a gruppi misti di lavoro in cui collaborano bambini di diverse età, e la collaborazione alle attività quotidiane come i pasti, le pulizie, e le decisioni amministrative. Scuola-Città Pestalozzi lavora sulla gestione della comunità educante e sperimenta un percorso di innovazione didattica nella ricerca di soluzioni organizzative volte allo sviluppo di competenze trasversali in termini di spazi, tempi, contesti ed esperienze di apprendimento.

## **Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico ONLUS (UWC Adriatic)**

Nato con l’obiettivo di usare l’educazione come forza per unire i popoli – così di costruire un mondo più pacifico ed un futuro più sostenibile, il Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico insegna ai suoi studenti, provenienti da tutto il mondo e selezionati esclusivamente per merito senza distinzione di censo, il valore dell’esempio personale, della leadership altruista, strumenti con cui seguire la causa del cambiamento sociale. Attraverso attività di volontariato gli studenti sperimentano il valore dell’inclusione e della diversità culturale. Inoltre il Collegio del Mondo Unito da anni ha capito che per insegnare realmente le competenze trasversali occorre valutarle. Ha sviluppato a riguardo una metodologia di valutazione che consente di misurare determinate competenze quali pensiero critico, flessibilità e capacità di lavorare in gruppo attraverso compiti ed esercizi ben definiti.



## **I.C. San Giorgio di Mantova**

Il San Giorgio di Mantova è una fra le prime scuole d'Italia in fatto di innovazione tecnologica dell'istruzione. Alla base del progetto scolastico vi è la certezza della necessità di dover migliorare le relazioni interpersonali fra docenti, studenti, genitori e istituzione scolastica, che ci sia bisogno di aprirsi alle diversità ed impegnarsi nel sociale con un approccio più empatico, che i docenti siano uno strumento fondamentale per promuovere il cambiamento sociale e che questo debba partire dagli studenti stessi. Fra le pratiche più innovative sperimentate all'interno dell'istituto vi sono gli ambienti realizzati secondo la disciplina Feng-Shui, la sperimentazione di nuove metodologie didattiche come la Flipped Classroom, l'utilizzo della piattaforma europea eTwinning, il cooperative learning a coppie e a piccoli gruppi, il circle-time e il peer tutoring.

## **IISS Majorana di Brindisi**

Banchi mobili, niente cattedre, e-book scritti dai docenti, lavagne interattive, pareti piene di coloratissimi graffiti fatti dagli studenti. Fondato nel 1976, l'IISS Majorana di Brindisi realizza da anni numerosi progetti innovativi, come il progetto "book in progress" grazie al quale i testi scolastici sono scritti dai professori spesso in collaborazione con i propri studenti, riducendo i costi per i libri scolastici, snellendo i contenuti dei testi per renderli più intuitivi, e permettendo la partecipazione diretta del corpo insegnante alla formulazione dei programmi scolastici. Inoltre i banchi sono dotati di ruote per consentire agli studenti di formare gruppi di discussione (l'"agorà") e favorire in questo modo una didattica di tipo collaborativo e cooperativo.



## Liceo Attilio Bertolucci di Parma

Il Liceo Attilio Bertolucci di Parma – ad indirizzo scientifico, musicale e sportivo - ha fatto della leadership condivisa una sua caratteristica distintiva dove lo spazio diventa strumento di inclusione e partecipazione diretta degli studenti alla vita scolastica. Gli uffici sono sparsi in mezzo alle aule (operando una open door policy) favorendo una riduzione delle distanze fra il corpo docenti e gli alunni del liceo. La partecipazione si fa concreta con il web-magazine a cui lavorano gli studenti della scuola e una radio in cui tutti gli studenti possono esprimere le loro opinioni o i propri interessi. Il giornale diventa “un luogo in cui lo studente fa esperienza di autorialità”. Il Bertolucci inoltre è un leader nella pratica del debate, adoperando questo strumento per accrescere l'autostima e l'agilità analitica dei ragazzi.





## PROSSIMI PASSI

Il dialogo collettivo per la creazione della scuola del futuro continua!

Nei prossimi mesi Ashoka Italia e le **Scuole Changemaker** porteranno avanti l'innovazione didattica in Italia.



Prendi parte al cambiamento!

Puoi trovare online un *Gruppo Google* chiamato **Scuole Changemaker**. Questo Gruppo è un'agorà digitale dell'innovazione didattica. Nell'agorà potrete trovare dei materiali relativi a *quattro dimensioni di innovazione* che sono state approfondite durante l'evento "Verona fa Scuola". Il Gruppo sarà il **canale** con il quale potremo **scambiare idee, opinioni, materiale multimediale e buone pratiche da portare nelle scuole e classi italiane**.

Cerchiamo scuole che formino i ragazzi ad agire per un cambiamento positivo!

Se pensi che la tua scuola o una scuola che conosci posseda i requisiti per essere "**changemaker**" scrivici! Segnalaci una scuola!

Entra in contatto con il mondo Ashoka Italia e Scuole Changemaker italiane iscrivendoti alla newsletter delle Scuole Changemaker!

**Porta l'innovazione didattica nella tua città.**

Scrivi a [italy@ashoka.org](mailto:italy@ashoka.org) e [lsolesin@ashoka.org](mailto:lsolesin@ashoka.org)

